Lunedì 14 Novembre 1898 — Udine - Anno XVI - N. 270.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28. Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina 10.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

LA SITUAZIONE

Preparativi italiani.

ROMA, 12 novembre.

Nelle sfere politiche e diplomatiche la situazione internazionale si giudica abbastanza grave.

Notizie da Londra e Parigi recano che gli armamenti continuano ed in Inghilterra e in Francia. Le spiegazioni date da Lord Salisbury, non promettono molto. Si ritiene che egli abbia voluto sviare l'attenzione della diplomazia dal vero oggetto degli armamenti inglesi.

Intanto anche in Italia continuano i preparativi. Si sono acquistate 50,000 tonnellate di carbone in Inghilterra, si sono ordinati grossi carichi di grano, ecc. Si sono pure ordinate, in gran quantità, scatole di carne in conserva ed altre provviste alimentari.

Continuano pure gli armamenti dei forti delle coste e sono spinti colla massima alacrità i lavori nei cantieri navali.

È stata ordinata una ispezione generale a tutti i semafori del Regno.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E TRIPOLI

Ora che si torna a parlare della questione di Tripoli, ci pare opportuno dire qualche cosa intorno ai commerci di quella regione africana con l'Italia.

Il commercio di importazione dalla Tripolitania in Italia rappresentò nel 1895 la somma di lire 254,000: scese a 43,000 nel 1896, per risalire a 102,000 nel 1897.

La cifra maggiore è data dai pesci secchi o conciati, 48,000 lire; 11,000 di lana e 15,000 di pelli.

L'esportazione segna però un ben più importante diagramma!

Lire 762,000 nel 1895; 1,159,000 nel 1896 e 1,878,000 nel 1897.

Tutti i prodotti nazionali vi sono rappresentati, ma i cascami di seta filati salgono a 980,000 lire, avendo triplicato d'importanza dal 1895.

La esportazione delle farine da 5000 lire nel 1895, saliva a 40,000 nel 1896 per segnalare lire 288,000 nel 1897.

Voci che nel 1895 non erano rappresentate, come la cera lavorata, eccole a 29,000 lire nel 1896, a 83,000 nel 1897.

È una progressione nella esportazione nazionale, che non ha riscontro in nessun altro paese. Tripoli è un mercato, che l'Italia sta conquistando, è il solo mercato forse dove si afferma così rapida la sua influenza commerciale.

Un'intervista coll'on. Crispi sulla questione di Tunisi

Il corrispondente romano della *National Zeitung*, di Berlino, manda il riassunto d'una intervista da lui avuta coll'on. Crispi intorno alla questione di Tunisi, risollevata dal ministro delle poste e telegrafi. L'on. Crispi gli disse:

«El troppo tardi! Nel 1880 io avevo lavorato con successo ad impedire che la Francia facesse di Biserta un porto di guerra. Le grandi Potenze, e specialmente l'Inghilterra e la Germania erano d'accordo con l'Italia; e così la Francia non potè realizzare il suo piano.

«Nel 1891 il Ministero Rudinì succedette al mio e la Francia ebbe la mano libera su Tunisi. Le altre Potenze, le quali non avevano interessi grandi quanto quelli dell'Italia a Tunisi, non si occuparono più della cosa, e così la Francia creò un porto di guerra che minaccia costantemente la Sicilia e la Sardegna. Ormai a Tunisi è tutto perduto».

La Conferenza antianarchica e il Vaticano

L'*Italie* afferma che il Vaticano ufficiò qualche Potenza aderente alla Conferenza anti-anarchica per proporre che si tenga la Conferenza a Firenze, anzichè a Roma. Un ambasciatore ne fece accenno, ma ne ebbe una categorica ripulsa; cosicchè il Vaticano smise il pensiero dell'inutile tentativo, cui annetteva una singolare importanza.

Il Re al padre Michele

Roma 12 — Il Re nominò il padre Michele da Carbonara commendatore Mauriziano di *motu proprio*, facendogliene rimettere le insegne. Il padre Michele arrivò nel pomeriggio insieme agli indigeni e prese alloggio nel convento di piazza Barberini.

UN SEMINARISTA UBBRIACO

Roma 12 — Il seminarista Giuseppe Seitz, ventitreenne, bavarese, del Collegio di Sant'Andrea della Valle, fuori porta dei Cavalleggeri, ubbriaco, oltraggiò due carabinieri di passaggio, insultando l'Italia. Fu arrestato.

Un pesce mostruoso

Venerdì scorso, presso Trieste, venne pescato un grossissimo pesce luna (*Orthagoriscus mola*) del diametro di circa tre metri e del peso di oltre 400 chilogrammi.

Il mostro, dopo circa un'ora che era stato estratto dall'acqua, cessò di respirare. Venne acquistato dal Museo di storia naturale.

Una nuova spedizione francese nell'Africa

Dall'Algeria è partita, sotto il comando del colonnello de Lugan, del 32° cacciatori d'Africa, una colonna composta di 700 uomini, cioè 4 compagnie di fanteria francese ed uno squadrone di cacciatori a cavallo. L'obbiettivo della spedizione è Figuig, ove la colonna del colonnello Flatters fu distrutta l'anno scorso dalla tribù dei Cambas. Il punto di partenza sarà Bishira, ove già si trovano una compagnia di zappatori ed una di telegrafisti militari. La partenza avrà luogo il 24 corr.

Un Ministero di giornalisti

I componenti il nuovo Gabinetto francese sono quasi tutti giornalisti. Il presidente del Consiglio, Dupuy, fu dei più attivi collaboratori del *Temps*, Freycinet diresse il *Telegraphe*, Lockroy, dopo essere stato uno dei più brillanti cronisti parigini, era diventato uno dei più gravi collaboratori del *Rappel* e dell'*Eclair*. Delcassé collaborò costantemente nella *République française*, nel *Jour* e nel *Paris*, Leygues, ministro dell'istruzione, scrisse nel *Siecle*, nel *Matin* e nella *Petite Gironde*. Finalmente Delombre e Legrand furono redattori politici del *Temps*.

Le Filippine passeranno agli americani

New-York 13 — Il Governo ha diretto iersera ai commissari degli Stati Uniti per la pace ispano-americana a Parigi le istruzioni di rifiutare la discussione sul diritto di disporre delle Filippine; il solo punto di discussione dovendo essere le condizioni con cui le isole si annetteranno agli Stati-Uniti.

Un terribile uragano in Catalogna

Tarragona 13 — Un terribile ciclone si è scatenato a Calaffel (Catalogna) producendovi enormi danni. Parecchi edifici furono danneggiati, numerose barche peschereccie rimasero infrante. Vi sono quindici feriti.

L'enigma degli armamenti inglesi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Londra alla *Stampa* di Torino:

«Non è da meravigliarsi se, in Francia, in Germania, in Russia ed in Italia, la pubblica opinione si meraviglia dei grandi armamenti navali (adesso cominciano anche i militari) dell'Inghilterra. Il *Times* ha un bel protestare che si tratta di «modeste misure di precauzione»: la verità è che il pubblico inglese è meravigliato esso stesso.

La questione di Fashoda è stata risolta. Ora lord Salisbury ha un bel mettere le mani avanti e dichiarare che rimangono altri punti di controversia tra la Francia e l'Inghilterra: a mio parere la soluzione del problema di Fashoda ha un valore, oltrechè particolare, anche generale. Essa mostra, insomma, che la Francia, non ostante le incertezze della sua politica interna nel momento attuale, non ostante la sua tradizionale leggerezza ed imprudenza nella politica estera, ha compresa perfettamente la situazione e non vuole arrischiare una guerra in condizioni d'inferiorità disperata.

Io credo che la Francia adotterà anche negli altri punti più difficili della questione del Nilo la linea di condotta adottata pel richiamo della spedizione Marchand. Essa, forse aiutata dai consigli di quella diplomazia immensamente abile che è la diplomazia di Pietroburgo, ha imparato ora a cedere... o ad aspettare l'occasione.

Tale, è pure la convinzione quasi generale del pubblico inglese, che pure, da un punto di vista oggettivo, non si nasconde che una provocazione troppo prolungata potrebbe sollevare gravi sospetti. Dunque, perchè appunto ora, quando parte delle difficoltà sono risolte, e la parte rimanente richiederebbe un trattamento più delicato, gli armamenti continuano più che mai, ed anzi ai preparativi navali succedono i militari?

*

Eccovi una prima e certo insospettata spiegazione, che, se non proclamata apertamente, viene susurrata nei *clubs* od accennata di straforo nella stampa quotidiana: «L'Inghilterra si prepara a difendersi contro... la Conferenza per la pace promossa dallo Czar».

Sino dal primo momento, quando la circolare russa venne a scuotere la diplomazia europea dalla sua tradizionale *routine*, l'opinione pubblica inglese concepì in proposito i sospetti più maligni. Pochissimi furono i giornali che accolsero la mossa dello Czar con favore, se non con entusiasmo; la maggioranza dei più autorevoli rappresentanti della stampa non celarono la convinzione che l'azione umanitaria dello Czar non fosse stata suggerita da sentimenti puramente altruistici; dichiararono che la Russia intendeva di guadagnare tempo per prepararsi meglio alla sua conquista asiatica, o che almeno gli intendimenti generosi dello Czar, per una curiosa combinazione, venivano a trovarsi in ottima relazione colle necessità più urgenti della politica russa. Si osservò che, dopo essersi assicurata una influenza primaria a Pechino, la Russia, conscia che sino a quando non sia completata la ferrovia transiberiana, essa non può, nell'Estremo Oriente, sostenere una lotta contro la potenza navale e militare inglese, ha voluto mettere le mani avanti, lasciando, con una dichiarazione pacifica, all'Inghilterra la responsabilità di provocare la prova della forza.

Questi sospetti erano già gravi; ma la fantasia e la sagacia inglese, li ha di già, e di gran lunga, oltrepassati. Si comincia a susurrare che uno degli scopi principali della Conferenza per la pace sarà di limitare lo sviluppo della difesa navale inglese; che in essa si contenderà all'Inghilterra il diritto, beninteso dal punto di vista astratto, di mantenere una flotta superiore alla combinazione di due Potenze. Ora, i delegati inglesi non potranno, in tal caso, che protestare o ritirarsi, materialmente o moralmente, dall'augusto consesso. Ed allora — vi registro sempre i sospetti della fantasia inglese, i quali, del resto, potrebbero essere giustificati — le Potenze continentali verrebbero ad un accordo per la diminuzione delle loro spese militari, e per l'aumento delle spese navali necessario a porre fine alla supremazia dell'Inghilterra. In altre parole, si sospetta che la Conferenza per la pace condurrà, non certo ad una nuova lega di Cambray contro la moderna regina dei mari, ma allo sviluppo di una tendenza intesa a diminuire la gelosia e gli attriti continentali e ad aumentare le precauzioni contro l'Inghilterra.

*

Le impressioni e le opinioni private sono in generale di carattere più estremo che quelle dell'ente Governo. Ma il loro valore, come termometro della situazione, è di primo ordine.

Or bene, con tali sospetti e tali sentimenti, le idee che in questo momento fermentano nel cervello della nazione inglese, sono di un carattere estremamente pericoloso. Io, per esempio, ho udito, in parecchi *clubs*, e da persone di temperamento non certo vulcanico, e spesso di grande serietà e di grande influenza sociale, lamentare che il Governo non abbia avuto il coraggio e l'abilità, come l'ebbe già il Governo degli Stati Uniti per la questione di Cuba, di agire in modo da rendere impossibile alla Francia di ritirarsi.

Un *ultimatum* ingiurioso — si dice tranquillamente — ci avrebbe presentata un'ottima occasione per distruggere la flotta francese...

E si va ancora assai più oltre. Lo spavento segreto, il sogno affannoso dell'Inghilterra, è ora la fatale perdita della egemonia marittima. Solo un dieci anni or sono la flotta francese era debolissima; le flotte russa, tedesca, americana e giapponese, non esistevano; le navi inglesi dominavano superbamente sole gli oceani lontani. Le cose hanno ora mutato, e pur troppo minacciano di mutare ancora di più. Tutte le Potenze, entrate sulla via della colonizzazione, vanno aumentando i loro bilanci navali.

Ora, le persone più riposate suggeriscono che l'Inghilterra faccia fronte alla nuova minaccia accettando la nuova sfida finanziaria ed aumentando continuamente il proprio bilancio, come ha già fatto per l'anno in corso, in risposta al credito navale russo. Altri propongono che l'Inghilterra esca dalla famosa e sterile *splendid isolation* e contragga una alleanza o cogli Stati Uniti o colla Germania. Ma corrono in giro anche altre proposte, di un carattere assai meno moderato. Si osserva che la flotta inglese è ancora in situazione tale da affrontare qualunque combinazione con grandi probabilità di successo. Ora, si domanda, perchè non approfittare dell'occasione, avanti che le proporzioni si mutino in nostro danno? Con un attacco repentino la flotta inglese potrebbe colare a fondo in questo momento le flotte delle maggiori rivali, e, riconquistato così il predominio assoluto dei mari, imporre un limite alle costruzioni navali delle altre Potenze e risolvere una volta per sempre il tremendo problema.

Io mi guarderei bene dall'attribuire questo diabolico programma, forse non meno folle che criminale, ai circoli ufficiali; quantunque non possa negare che non mancano anche in tali circoli le teste calde che simpatizzano per esso. Ma esso è certamente il più popolare di tutti: e la popolarità di certe idee pesa assai sulla bilancia politica delle democrazie. Io non voglio nè posso credere che l'Inghilterra possa concepire freddamente la attuazione in tempi normali; ma l'esempio di quanto fece l'Inghilterra ai tempi di Napoleone, quando distrusse le flotte di Stati neutrali per impedire che diventassero strumento nelle mani del nemico, mostra che una tale eventualità in tempi di guerra sarebbe possibile. Ad ogni modo poi, la fermentazione di tali idee nell'opinione pubblica è di per se stessa un segno di cui non si può a meno di tener conto».

IL "DOSSIER„ SEGRETO

Molti dei nostri lettori ci domandano che cosa possa essere il *dossier* segreto e quali sorprese ci possa serbare.

Siamo in grado di potere aprire il famoso armadio di ferro del Ministero della guerra francese, perchè il colonnello Picquart ce ne ha dato la chiave.

Tutti ricorderanno la famosa lettera riservata che egli scrisse il 14 settembre scorso al Guardasigilli; egli vi faceva delle rivelazioni inedite sulle *pièces* del *dossier* segreto, che egli aveva potuto studiare particolareggiatamente.

Questo *dossier* segreto — scrive il Picquart — fu composto con dei documenti già vecchi, del servizio d'informazioni, quando si capì che il *bordereau* era l'unica prova contro il Dreyfus. Questo *dossier*, quale era stato chiuso nell'armadio di Henry alla fine del dicembre 1894, era diviso in due parti: la prima, che fu comunicata ai giudici in Camera di Consiglio, si componeva di quattro documenti accompagnati da un commentario esplicativo, redatto, secondo il Sandherr, da Du Paty de Clam. La seconda parte era di poco valore e comprendeva sei o sette documenti, e cioè qualche fotografia, qualche documento segreto e qualche altro riferentesi ai documenti della prima parte.

Il Picquart esamina così i documenti più importanti:

1. Documento: È una lettera stracciata e ricostituita con una nota scritta da un individuo designato colla lettera *A*. È scritta in lingua straniera, alla fine del 1893 o alla fine del 1894. Dice press'a poco così: «Dubbio.... che fare?... Che egli mostri il suo brevetto d'ufficiale! Che c'è da temere? Che può fornire? Non c'è interesse ad aver relazioni con un ufficiale di truppa».

Il buon senso dice che l'autore di questo canevaccio aveva ricevuto proposte da uno che si diceva ufficiale di truppa, e che si dubitava dell'opportunità di entrare in rapporti con lui. Ebbene, Du Paty de Clam ne trae la conclusione che, non volendo un ufficiale di truppa, sceglie un ufficiale di Stato maggiore e lo prende al Ministero.

Ecco la prima perfidia di Du Paty!

2. Documento: È una lettera autentica di persona che il Picquart designa colla lettera *B*, diretta ad *A*. È del principio del 1894, fu stracciata e ricostruita. Essa dice così: «Io vorrei avere tale informazione su di una questione di reclutamento. Vado a domandarla a Davignon, ma egli non mi dirà nulla. Domandatela dunque al vostro amico, ma non bisogna che Davignon lo sappia, perchè bisogna che si ignori che noi lavoriamo insieme».

Il Picquart dice che questa lettera non chiedeva informazione confidenziale, e soggiunge che per intender la lettera bisogna sapere che il Davignon era allora sotto capo del secondo ufficio e che quivi andavano gli *attachés* militari stranieri una volta per settimana, dove venivano informati liberalmente di tutto quanto era confidenziale.

Ebbene, Du Paty de Clam dice: «All'epoca in cui *B* scrive ad *A*, Dreyfus era al secondo ufficio: dunque evidentemente è lui che *B* designa come l'amico di *A*».

Ciò è assurdo, soggiunge Picquart: prima non fu mai dato di stabilire che *A* abbia avuto relazioni col Dreyfus; nulla indica che questo amico sia Dreyfus, e neppure uno che fornisce ad *A* documenti segreti. Molti ufficiali erano in eccellenti rapporti con *A* e non avrebbero esitato a dargli una informazione banale come quella di cui si tratta.

3. Documento: È una lettera autentica di *B* ad *A* del 1894 .... quella canaglia di D.... voi dodici piani direttivi...»

Il Du Paty de Clam dice: «Si verificò se i piani erano al loro posto; vi erano; non si verificò se quelli del primo ufficio vi fossero pure. È permesso di credere che Dreyfus abbia preso quelli del primo ufficio. Infatti egli vi aveva appartenuto nel 1893, aveva lavorato dove quei piani erano deposti, e da allora non si era cambiato il segreto delle serrature».

Mostruosa accusa anche questa, dice il Picquart.

Anzitutto dodici piani direttivi formano un grosso volume, e alla *sezione delle piazze forti*, primo ufficio, se ne sarebbero accorti. Come ammettere che Dreyfus, non appartenente più da un anno al primo ufficio, avesse potuto impadronirsi di un pacco di tal mole, e che per la sua importanza è consultato spessissimo?

Bisogna inoltre notare che nulla, nella lettera di *B* ad *A*, si dice sulla necessità di restituire i documenti; ed è per questo che il Picquart pensa che essi potevano esser presi all'ufficio del servizio geografico molto facilmente, mentre era impossibile al primo ufficio.

Quando all'iniziale *D*, essa nulla significa. Gli stranieri non conservano per le spie l'iniziale ordinaria; il Picquart ha conosciuto una spia che si chiama *C*, che si presentava agli stranieri sotto il nome di *L*; essi la chiamavano *N*. Infine la lettera *D* non potrebbe applicarsi ad un uomo che avesse, sotto il punto di vista dello spionaggio, l'importanza di Dreyfus.

4. Documento: È di così poca importanza che il Picquart crede che sia entrato per errore nel *dossier*.

Si tratta, come disse anche l'avvocato Mornard, di un rapporto da cui apparisce che un *attaché* militare spagnuolo sarebbe partito per la Svizzera senza che la sua situazione fosse regolare, cioè senza l'autorizzazione del Governo, presso cui era accreditato.

Si volle che di questo fatto insignificante gli *attachés* *A* e *B* fossero stati avvertiti da qualcuno del 2. ufficio, e cioè da Dreyfus.

E sia: tale informazione non era confidenziale, e nulla poi accusa specialmente il Dreyfus e svela un tradimento.

È tutto qui, secondo il Picquart, il mistero impenetrabile dell'armadio di ferro. Il documento più importante è la lettera colla frase «*cette canaille de D.*»; ma questa era già nota, e per di più eliminata perfino dal colonnello Henry, il quale, nel processo Zola, i nostri lettori lo ricorderanno, dichiarò che quella frase non si riferiva a Dreyfus, e, se lo disse lui, non si può pretender di più.

Il pubblico dunque non aspetti nulla dall'apertura dell'armadio di ferro. Se non bastasse quello che ha scritto il Picquart, citeremo anche l'opinione di Cavaignac, il quale, in un colloquio col deputato Poincarrè, disse che nell'armadio non vi erano documenti decisivi,

ma solo documenti di induzione sulla responsabilità del prigioniero dell'isola del Diavolo.

Induzioni! E *quando si pensa che* queste induzioni sono quasi tutte uscite da quella mente serena, imparziale, obbiettiva del *Du Paty de Clam*, vien voglia di dire con Cesare Beccaria, quando fu chiesto del suo parere sui giudizii contro Calas, contro Sirven, contro Montbailli: «*Quei giudici che condannarono erano degli assassini*»!

x. y.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'amor proprio dei mediocri ha saputo in tutti i tempi trovare una facile strategia per difendersi dalle punture. Il genio è follia; l'eroismo sciocchezza; la bontà debolezza; la scienza non è che pazienza; gli scrittori brillanti sono leggeri e i profondi sono noiosi: e così di seguito. Tutto ciò, per fortuna, non ha impedito la nascita di un uomo grande, nè ci ha tolto uno solo dei fiori e dei frutti del genio.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un impiegato.

Molto vantaggioso per coloro che fanno una vita sedentaria, è il passare, almeno un giorno della settimana (per lei, signor impiegato, la domenica) all'aria aperta, facendo molto moto e mangiando e bevendo poco.

Così il corpo si libera dalle sostanze superflue, e i tessuti divengono atti ad assorbirne altre.

×

La sfinge.

Sciarada.

È primo il *secondo;*
Parenti i *primier;*
Impero fecondo
Di gloria è il *total.*

Spiegaz. del monoverbo preced.

BIPENNE (bi p *enne*).

×

Per finire.

Considerazioni di un *travet:*

«La vita dell'impiegato si riassume in quattro giorni del mese: il 26 *si pensa;* il 27 *si dispensa;* il 28 *si resta senza;* il 29 *si comincia a far credenza*».

PROVINCIA

PEL CENTENARIO DI PAOLO DIACONO.

Cividale, 14 novembre.

Nella seduta di ieri del Comitato fu stabilito che i festeggiamenti per l'undicesimo centenario di Paolo Diacono ed il Congresso storico, abbiano luogo la prima o la seconda domenica di settembre 1899 ed il successivo lunedì.

Si prese atto delle numerose adesioni di spiccate personalità e corpi scientifici d'Italia e dell'estero, e si concretò il *programma* della solennità.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da una vera illustrazione, che sarà all'uopo incaricata; dopo di *che* si imprenderanno i lavori del Congresso, i quali occuperanno due o tre sedute in due giorni.

Si faranno varie pubblicazioni secondo le risoluzioni prese nelle precedenti sedute.

La riunione verrà allietata da escursioni nei dintorni della città, e, sperasi, da uno spettacolo nel teatro.

Il Comitato però si occupò principalmente delle *modalità* del *Congresso*, rimettendo ad altra seduta il determinare i divertimenti da offrirsi ai congressisti.

x.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto questa mattina dal nostro egregio corrispondente *(cp.)*, altre notizie che dobbiamo rimandare a domani per difetto di spazio.

Da Torino, 13 novembre.

A Teresina de Marchi da Pozzo.

Ricordo, ricordo. Proprio un mese fa ti avevo riveduta dopo tanto tempo in cui il dovere mi avea trattenuta lontana e tu eri andata in traccia di salute; e non ti rividi nella cornice della tua bella casa elegante, e nella casa straniera, Teresina, mi sembrasti la pallida, triste ombra di te stessa.

Fuori, il sole *sorrideva* blandamente alle colline ancora verdi, dove i cipressi mettevano una nota funebre, e gli uccellini spensierati trillavano, ed un brivido di speranza scorreva nel calamo delle pallide ultime rose. Era una giornata autunnale piena di mestizia soave e tu eri più mesta e più soave di quella giornata.

Così pallida, così sottile, quasi incorporea tu parevi nell'ampia veste purpurea, simile a *qualche figura del beato* fraticello da Fiesole. Io ricordo specialmente le tue piccole piccole bianche mani spirituali che pareano quelle di una bimba troppo intelligente e precoce, destinata a morire; e i tuoi occhi, oh come li rivedo i tuoi occhi così larghi, così dolci! Pareano spalancati alle visioni dell'infinito.

Ci separammo piangendo, e una voce mi susurrava in fondo una cosa atroce da cui rifuggiva sgomento, perchè sempre si spera, sempre *si vuole* sperare...

E quindici giorni dopo tutto era finito.

Tu ritornasti al paese nativo, alla tua dolce casa, solo per addormentarti nel sonno che non ha risveglio quaggiù.

Per molti mesi, anzi per molti anni, la scienza potè vantarsi di aver combattuto e trionfato della funesta malattia che ti logorava; alla fine, nel dì là misterioso, scoccò l'ora fatale, nè l'affetto immenso de' tuoi, nè l'ardore delle loro preghiere, nè le loro ineffabili cure, nessuna forza umana potè più trattenerti. L'anima tua, nei lunghi lunghi mesi di dolore, avea messo le ali, non poteva più restarsi prigioniera del fragile involucro, ebbe la nostalgia dell'azzurro interminato, volò via fra le stelle, nell'eterna luce, nell'eterna armonia, *nel profumo di un'eterna primavera.*

Tu ti dileguasti serena, o nostra cara, nel bacio del Signore e di tua madre. *Ma che lungo solco di lutto, che lunga* eredità di pianto lasciasti sulla terra! Perchè tu eri il sorriso e la gioia, Teresina, tu eri la bellezza e la grazia, tu eri la gentilezza e la bontà; e tutti che ti conobbero ti amarono e ti ammirarono, tutti, giù giù fino al poverello che mai non ricorse a te invano.

Ah veramente tutto è diventato fosco e squallido per la tua dipartita, anche la natura, vedi. Il sole si nasconde in una nube di tedio e gli uccelli non trillano più fra i rami nudi; solo i crisantemi fioriscono ancora, i crisantemi appassionati, che vogliono morire sulla tua tomba.

Oh, di lassù, dall'alto dove noi ti possiamo raggiungere solo col pensiero, benedici alla tua famiglia adorata, Teresina; piovi luce di conforto per tua madre, per tutti noi che ti abbiamo tanto amata. Benedici a noi, o stella pia!

Rina Larice.

Da Gemona abbiamo ricevuto una corrispondenza sulle Conferenze agrarie, che dobbiamo rimandare a domani.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi il progetto, dell'importo di lire 4300, per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilom. 41,442,39 della linea Udine Pontebba, e la *ricostruzione* di altra casa cantoniera al chilom. 41,891,39 della stessa linea, in sostituzione di quella da demolirsi, perchè minacciata gravemente da una frana di massi.

Il nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale a datare da sabato 19 corr. è così stabilito:

Partenza dei treni da Udine per Cividale, ore: 6.6 — 9.50 — 11.30 — 15.50 — 20.40.

Da Cividale per Udine, ore: 7.5 — 10.33 — 12.26 — 16.47 — 21.25.

Così viene riattivato un quinto treno, ch'era stato tolto coll'orario ora in vigore; e i cividalesi saranno certamente soddisfatti per il *ritorno* ad una maggiore comodità di comunicazioni col capoluogo della Provincia.

Impiccato. Sabato il medico comunale, conte di Montegnacco, ed il cancelliere della r. Pretura, sostituente il pretore in licenza, si recarono nella frazione i Collalto, per constatare il decesso di certo Giovanni Zucchi, suicidatosi per impiccagione. S'ignorano le cause.

Grave ferimento. Circa un fatto da noi accennato l'altro giorno, il *Forumjulii* reca i seguenti particolari:

«Lunedì notte il giovane diciottenne Eustasio Gregori, contadino da Leproso d'Ipplis, venne aggredito mentre accompagnava a casa una ragazza della frazione chiamata Braide.

Gli aggressori furono, a quanto pare, certi F. R. e L. S. da Gagliano, i quali, per gelosia, ferirono gravemente con una roncola alla nuca, alla fronte ed alle braccia, il Gregori, tanto che il *dott. V. Sartogo dovette praticargli* 25 punti di sutura».

Grosso furto. A Latisana in danno della signora Teresa Scala Donati furono rubate lire 85 in biglietti, lire 180 in oro ed una moneta piccola d'argento, racchiuse in una cassa forte.

D'affittare a Palazzolo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. *Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.*

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 21 novembre corr. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1898 fatti dalla Giunta municipale.
2. Accordo con la Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri: II lettura;
3. Progetto di costruzione di un edificio per scuole, in via Gorghi, sul fondo già co. Codroipo; e mutuo da assumersi dalla Cassa depositi e *prestiti;*
4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle Istituzioni *pubbliche* di beneficenza.

Seduta privata.

1. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto comunale Uccellis: II lettura.
2. Assegno di una grazia del lascito Marangoni per il 1898.
3. *Civico Ospedale.* Collocamento a riposo e assegno di pensione al sig. cav. uff. F. Colotti direttore medico.

Tasse e Comuni. I prefetti hanno ricevuto una circolare dal Ministero, che li invita a vigilare perchè le domande dei Comuni per ottenere l'autorizzazione ad eccedere il limite massimo della tassa di famiglia e di quella del bestiame, *siano* inviate alle Giunte provinciali il più sollecitamente, e che queste risolvano le domande stesse entro breve tempo e non attendano parecchi mesi a trasmettere le loro osservazioni al Ministero.

La circolare stessa raccomanda pure ai *prefetti* di *vigilare che le richieste* di eccedenza siano dettate da una imprescindibile necessità del bilancio dei Comuni e non da altro.

Per sapere che cosa si mangia. Il *Bollettino* del Ministero dell'interno pubblica una circolare disponente tassativamente che con apposite diciture si indichino i burri e formaggi posti in vendita contenenti margarina. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Pei ferrovieri. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Adriatiche ha deliberato di stanziare 700,000 lire per aumentare le paghe al proprio personale.

Nuove carte postali telegrafiche. *È stata* proposta al Ministero delle poste e telegrafi l'istituzione di una nuova cartolina postale con risposta pagata telegrafica.

Questa cartolina, che non dovrebbe costare che una lira e dieci centesimi, permetterebbe di scrivere in esteso per la posta tutto ciò che si desidera sapere e di ottenere nello stesso *tempo* in risposta per telegrafo senza obbligare il corrispondente ad anticipare le spese *del dispaccio.*

Se il numero delle parole del dispaccio dovesse superare le quindici pagate alla spedizione, colui che spedisce dovrà aggiungere un supplemento in base alla tariffa ordinaria.

Esposizione campionaria internazionale di Roma. Il Comitato esecutivo ha stabilito che il termine fissato agli espositori per rimettere a quella Direzione la loro scheda di adesione, sia prorogato a tutto novembre corr.

Stelle cadenti. Sono state annunciate nei giorni 13, 14 e 15 dalle tre del mattino sino all'alba, le solite stelle cadenti dette *Leonidi.*

Ma ecco che un articolo della *Nouvelles astronomiques* di Berlino annuncia che lo sciame novembrino delle stelle cadenti venne sviato dal solito cammino, come avvenne della cometa di Tempel, e non incontrerà più la terra.

Il ladro sarebbe, a quanto pare, Saturno, *astro la cui massa è novantuna* volta più grande di quella della terra, e che avrebbe cambiata l'orbita di quei milioni di corpuscoli celesti che chiamiano stelle cadenti.

Sarà vero?

Il viaggio di un anarchico da Trieste a Udine. Togliamo dal *Piccolo* di sabato:

«Quel Giannetto Tellarini, da Lugo, occupato in qualità di portatore di pane in una pistoria in via della Caserma, ch'era stato arrestato perchè sospetto di coltivare teorie anarchiche, fu espulso da Trieste, in seguito alle informazioni della Questura di Lugo, che avrebbe confermato quei sospetti. Iermattina il Tellarini fu accompagnato ad Udine e consegnato a quelle autorità».

Viceversa, fino a questa mattina il Tellarini non era giunto a Udine.

Onorificenze estere ad un concittadino. Il nostro concittadino architetto Raimondo D'Aronco, che *trovasi a Costantinopoli* quale architetto dei palazzi imperiali, venne insignito di decorazioni germaniche dall'imperatore Guglielmo. Il Sultano poi gli conferì il titolo di «Hula», pari ad Eccellenza ed equiparato al grado di generale di Brigata.

La Banca Cooperativa Udinese. L'importante rivista che si pubblica in Roma col titolo *Credito e Cooperazione*, analizzando l'ultimo bilancio del cittadino istituto di credito, ne riassume la posizione in un articolo assai lusinghiero per detta Banca, e che ci piace riportare per intero, se anche havvi un'osservazione in merito ai valori *pubblici, investita questa, che, nelle* assemblee della Banca, venne da taluni raccomandato di non estendere di troppo.

Ecco senz'altro l'articolo:

«Anche il tredicesimo esercizio del «nostro Istituto segue un altro passo in «quel periodo di raccoglimento che, ini«ziato cinque anni or sono, tanto con«tribuì non solo a consolidarne le basi, «ma ben anco a renderne sicure le *sorti* «avvenire».

Con queste parole esordisce la diligente relazione del Consiglio sull'esercizio 1897. E più innanzi è detto: «Conti«nuando nel nostro programma abbiamo «la quasi certezza di potere, in un pros«simo avvenire, vedere sparita anche la «non grande differenza che corre fra la «somma dei depositi in conto corrente «ed a risparmio, oggi esistente, con «quella raggiunta in passato».

Siamo persuasi, infatti, che al fine importantissimo la benemerita Amministrazione dedichi le migliori sue cure. Ne è pegno lo sviluppo dato alle opeoperazioni, *le poche perdite incontrate*, e la premura con la quale si studia di eliminare le sofferenze dei precedenti esercizi.

Encomio merita pure la costante preferenza data alle piccole operazioni di prestito e sconto.

Su 8500 operazioni, ben 2300 non superano le lire 100, numero 2170 non superano le lire 200, e 2300 non superano le lire 500.

Esprimiamo solo un desiderio.

La Banca ha un capitale di 300,000 lire, e depositi per 1,423,000 lire. Di *fronte, il suo impiego in portafoglio* sale a 1,505,000 lire, mentre i valori di proprietà della Banca si limitano a sole lire 117,000.

Ora è quest'ultima cifra che noi riteniamo troppo modesta.

Di fronte al capitale e ai depositi per oltre 1,700,000 lire, parci che l'ammontare dei valori pubblici dovrebbe essere maggiore.

I valori pubblici rappresentano in una Banca quel fondo di scorta necessario, da poter essere convertito in denaro nei momenti di straordinari bisogni, *ed è superfluo* aggiungere *che* esso deve stare sempre in una certa rispondenza colla somma dei depositi.

Vi è stato recato un aumento nel decorso anno, e ciò lascia credere nelle buone disposizioni degli egregi preposti, per aggiungervi ulteriori contributi per l'avvenire.

Gli utili netti dell'esercizio risultarono di lire 15,000, di cui lire 10,000 furono assegnate ai soci a titolo di dividendo; lire 3000 alla riserva; lire 1500 a disposizione del Consiglio.

Ottima la deliberazione di girare a *perdite in conto sofferenze la somma* di lire 4600, addebitando il conto spese e rendite dell'anno.

Così la Banca, ha eliminato del tutto una partita increscìosa del suo bilancio, senza che per questo abbia fatto completo abbandono dei suoi diritti.

È il procedimento, del resto, che caratterizza i nostri sodalizi, ai quali si informa anche l'ottima Banca cooperativa udinese.

Di questa guisa gl'Istituti assicurano ognora la loro posizione economica, e maggiore è la stima e la fiducia che li *circondano.* *L'Ispettore*».

Camera di commercio.

Visto l'art. 11 del regolamento 18 agosto 1869 e l'avviso 11 ottobre 1898, si fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1898 scade col *giorno* 10 dicembre p. v.;
2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla r. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Dalla Camera di commercio di Udine
1 novembre 1898.

Il vice-presidente
F. Minisini.

Il Segretario
G. Valentinis.

Ricerca d'operai all'estero. La Camera di Commercio è informata che gli operai pratici della lavorazione delle traversine per le ferrovie troverebbero durevole occupazione, con buon salario presso Köslin in Pomerania.

Il viaggio è gratuito da Berlino al luogo di lavoro, ma è da osservare che il viaggio da Udine a Berlino passando per l'Austria, grazie al ribasso concesso ai lavoranti, costa non più di marchi 20.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per informazioni più precise, fornite dal Console generale d'Italia in *Berlino.*

Per l'ingaggio si deve scrivere alla ditta Vallentin e Marckwald (Berlin W. Kurfürstendamm, 214).

Casse postali di risparmio.
Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,152,070
Idem emessi nel mese di agosto	» 28,440
	N. 3,180,510
Id. estinti nel mese stesso	» 13,760
Rimanenza	N. 3,166,750
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 555,007,815.46
Depositi del mese di agosto	» 25,855,041.11
	L. 580,862,856.57
Rimb. del mese stesso	» 26,860,344.11
Rimanenza	L. 553,802,502.46

Il vino tragico. Piombò in casa *verso le sette, l'ora* della cena, col viso acceso, stralunando gli occhi e col passo incerto. La moglie stava in cucina preparando il pasto.

— *Dami un curtiss, che o'uei cupâmi!* — intimò alla donna.

— *Sestu matt, o sestu cioc?!* — disse questa per tutta risposta, guardandolo fisso.

— *Jò cioc?* — replicò con subita ira il marito, e fece per avventarsi su lei; ma le *gambe* lo *portarono invece* in direzione opposta.

Intanto la donna badava a non lasciarsi *pigliare*, ed a nascondere le domestiche armi che servono a tagliare il companatico.

Vedendo che non sarebbe riuscito ad ammazzarsi col consenso della moglie, tanto per dar sfogo alla malinconia suicida entratagli in corpo assieme al vino, il nostro uomo se la prese coi vetri di una finestra, che mandò in frantumi con un pugno formidabile, ferendosi leggermente alla mano.

Poco *dopo* però *riusciva alla moglie*, con qualche moina, di condurselo a letto... dove pare che di suicidio non *siasi parlato più.*

Il fatterello sarebbe accaduto ier sera in una casa del vicolo Pangrasso, in via Grazzano.

Visitatore delle tasche altrui. Alle 4 *pom. di ieri* in Giardino Grande, dalle guardie di città fu arrestato Pontegno Guglielmo di Luigi di anni 24, cocchiere disoccupato qui senza fissa dimora, perchè ritenuto autore di un tentativo di borseggio a danno di Giuseppe d'Agostini fu Giovanni d'anni 51 da Udine, e perchè venne sorpreso mentre metteva le mani nelle tasche degli abiti delle donne che stazionavano avanti i casotti che ora si trovano nel Giardino stesso.

Uccello di richiamo. Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione *Cason* Pietro fu Giovanni, d'anni 40, facchino da Carlino, domiciliato in via Pracchiuso n. 30, perchè, senza essere munito della prescritta licenza, invitava i viaggiatori che uscivano dalla Sta*zione* ferroviaria a recarsi in una vicina trattoria.

All'Ospedale venne medicato Ferruccio Tambori di Attilio d'anni 27 da Livorno, per ferita lacero contusa accidentale al capo, guaribile in giorni cinque.

Dichiarazione. In seguito a dicerie sull'origine dell'invenzione «Stivalini igienici pneumatici» del signor Enrico del Fabbro, sento il dovere di dichiarare di aver lavorato circa 2 anni, per ordine, conto e dietro istruzione del sig. Enrico Del Fabbro, delle scarpe per raggiungere lo scopo da lui prefissosi ed ottenuto coll'invenzione medesima.

Avrei piacere che il signor Enrico Del Fabbro, valendosi della legge, insegnasse a qualche maldicente il rispetto che si deve alla proprietà la più sacra qual'è l'invenzione.

Udine, 14 novembre 1898.

Zugolo Vincenzo.

Leggere in quarta pagina:
Pilliccor — Bertelli.
Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Vini nuovi — Mirra.
Sapone amido Banfi.
Amido Borace Banfi.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 al 12 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 6
" morti " — " 1
Esposti " — " —
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Segatti, seggiolaio, con Eva Bialacco, attendente a casa — Angelo Zoratti, fornaio, con Elisabetta Cremese, [illegible] — Angelo Calnero, agricolo, con Caterina Tonini, contadina — Giacomo Ciani, fruttivendolo, con Luigia Zanello, fruttivendola — Napoleone Grassi, filarmonico, con Luigia Giuseppina Rizzi, civile — Carlo Dorigo, agricolo, con Ida Lodolo, contadina — Giovanni Villotta, cocchiere, con Regina Black, casalinga — Bonaventura Polletto, impiegato privato, con Luigia Sant, casalinga — Luigi Ricobello, sarto, con Olimpia Fiaibani, sarta — Valentino Rigo, agricolo, con Giuliana Romanin, domestica.

Matrimoni.

Enrico Colussi, fabbro, con Italia Pinzani, setaiuola — Giovanni Maria Fabretto, agente privato, con Santa Filippi, sarta — Giuseppe Rigatti, parrucchiere, con Luigia Zuliani, sarta — Vittorio Facci, messo comunale, con Virginia Venuti, casalinga — Giuseppe Enrico Martina, r. impiegato, con Ida de Toni, possidente — Pietro Dagnoni, cuoco, con Domenica Birri, sarta — Antonio Biasioi, negoziante, con Maria Luigia Minisini, agiata — Antonio Fasiutti, fornaio, con Angela Mos, casalinga — Antonio Cantoni, agricolo, con Caterina Riolo, contadina — Luigi Bulatti, agricolo, con Domenica De Paoli, tessitrice.

Morti a domicilio.

Bianca Daisun di Leonida, d'anni 8, scolara — Angelo Barbetti di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Daniele Moro fu Giovanni, d'anni 62, fornaio — Maria Zai-Dorigo fu Francesco, d'anni 80, possidente — Ermenegilda Monetti-Peressutti fu Andrea, d'anni 52, ostessa — Giuseppe Voncini fu Giacomo, d'anni 78, r. pensionato.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Gramaro fu Giovanni, d'anni 72, agricolo — Teresa Birri-Bonani fu Pietro, d'anni 49, attendente a casa — Domenico Vidoni fu Valentino, d'anni 37, agricolo — Giuseppe Zulani fu Stefano, d'anni 67, possidente — Francesco Zani fu Angelo, d'anni 60, oste — Maria Marquardi di Giuseppe, d'anni 9, scolara.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Cecilia Mironi d'anni 1.

Totale N. 13

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Rieppi Bianca: Rizzani Leonardo lire 1.

Mongeo-Pongrassi co. Carolina: Grassi Luigi lire 1.

De Marco Teresa ved. Peso: Moro Biagio e famiglia di Cividale lire 2.

Torrelazzi Anna ved. Nimis: Rizzani Leonardo lire 2, Brugnera Filippo 1.

Bertaldeo Filomena: Urbani-Someda Eleonora lire 1.

Zai Maria ved. Dorigo: Tam e compagno lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Anna Torrelazzi ved. Nimis*: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 8
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	756.6	757.8	757.7	758.5
Umido relativo	93	90	89	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	1.W	cal.	3.2
Term. centigr.				

13 Temperatura { massima . . . . . 15.0 / minima . . . . . 9.2 / minima all'aperto 8.3
14 Temperatura { minima . . . . . 9.9 / minima all'aperto 9.2

Tempo probabile:

Venti deboli, e freschi intorno a levante, cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 12 novembre.

Zilli Pietro fu Angelo, d'anni 36, da S. Gottardo, imputato di diffamazione a danno di Del Zotto Remigio, fu condannato a 75 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 12 novembre.

Saladini Alessandro, guardia di finanza del Circolo di Udine, è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso un brigadiere ed un caporale del corpo. Le risultanze processuali dimostrano che il Saladini non usò quelle violenze verso i superiori con volontà di far loro offesa, ma solo — e quindi involontariamente — volendo liberarsi dalle loro braccia che lo trattenevano perchè ubbriaco. Da ciò il Tribunale è convinto che non esista reato di insubordinazione, e manda quindi assolto il Saladini, mettendolo tosto in libertà.

Scienze - Lettere - Arti

Acqua ed Aria, di Antonio Stoppani, III edizione con note illustrative del prof. Malladra. L. F. Cogliati editore, Milano (L. 4.50).

Di una delle opere più note, che contribuirono ad accrescere la fama dell'illustre geologo, non intendiamo che annunciare la III edizione, la quale ha sulle precedenti l'attrattiva di più di cento nitide incisioni stimate indispensabili a chiarire i principali punti dei vari capitoli. E importa pure notare che il professore Alessandro Malladra, allievo e seguace fedele dello Stoppani negli studi e nelle indagini scientifiche volle aggiungere note illustrative assai opportune, in gran parte apprese dallo stesso suo maestro. *Acqua ed Aria* per il giudizio dei più competenti si *può ritenere come la filosofia della* geologia, e mira principalmente a provare nel campo dei fatti come le leggi telluriche non derivino dal caso o dal *caos*, ma siano opera divina. Il Malladra, oltre alle note, ha aggiunto all'ottavo capitolo di *Acqua ed Aria* un suo studio assai importante dal lato geologico sul Mar d'Aral.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Dal giorno 22 al 29 del corrente novembre la *Compagnia Sattarelli*, diretta dal cav. Gustavo Salvini, darà un breve corso di rappresentazioni.

Dire di questo egregio artista che ha entusiasmato lo scorso anno il nostro pubblico colle più splendide riproduzioni del repertorio classico, a noi sembra davvero soverchio.

Gustavo Salvini ha lasciato tale gradito ricordo di sè, che noi siamo certi basti l'annunzio della sua venuta per *far accorrere numerosissimi gli spettatori* alle sue rappresentazioni. Ad ogni modo però, e degli artisti che a lui fanno corona, e delle nuove interpretazioni ch'ei ci darà nelle sere susseguenti, faremo brevemente cenno nei numeri successivi.

Le poste germaniche

L'on. Nunzio Nasi e le poste berlinesi — I ribassi delle tariffe — La concorrenza delle poste private — Come esse sono strenuamente difese.

Scrivono da Berlino:

«Non so con quale *fondamento*, ma un giornale di qui dice di ricevere da Roma che il ministro Nunzio Nasi ha in pensiero d'introdurre in Italia parecchie modificazioni al servizio postale, prendendo esempio dal funzionamento delle poste germaniche, ed aggiunge che manderà qui alcuni funzionari a fare degli studi.

Che le poste tedesche siano fra le migliori d'Europa è incontestabile: la regolarità del servizio procede in un modo matematico, ed ho visto intentare delle liti solo perchè il destinatario aveva ricevuto delle lettere in ritardo... di sei ore.

Altro che i ritardi italiani... di 24 ore! Aggiungete che il personale non è accettato se non presenta garanzie di moralità ben più serie di quelle che solitamente si esigono in Italia.

Perciò qui sono assai più rari i furti di lettere semplici e di raccomandate.

Il compianto ministro Stephan, il celebre organizzatore della posta tedesca e ideatore di quella universale, soleva dire che nessun servizio era più delicato di quello postale e perciò era indispensabile *che gl'impiegati fossero* scelti con il maggiore rigore.

Il ministro Nasi potrà far tesoro dei dati raccolti da questa direzione postale circa quell'abbassamento delle tariffe del quale si parla, in Italia, da tanto tempo e sempre invano.

Anche qui il pubblico chiedeva tale ribasso e non soltanto per la corrispondenza, ma anche per quegli altri servizi che, come il telefono, sono alla dipendenza del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Finalmente fu presentato da poco al Parlamento il *progetto di legge*, ma se esso soddisfa per alcuni lati le aspirazioni del pubblico, per altri non riesce ad ottenere uguale approvazione. Soddisfa pel ribasso della tariffa per le lettere della città, per il maggior peso accordato alle lettere senza bisogno di aumento di francatura, ecc., ma dispiace per la lotta che inizia *contro* le poste private.

Questo è un argomento molto importante e che anche in Italia *dovrebbe* essere studiato.

Voi non avete come da noi le società *private che s'incaricano di trasmettere* la corrispondenza cittadina, o tutt'al più avete degli uffici che trasmettono le lettere non come una posta privata, ma come ufficio di commissioni.

A Berlino, invece, accanto ad ogni cassetta verde delle r. poste, se ne vedono delle rosse, delle gialle, delle multicolori, che rappresentano altrettante società private postali.

Abbiamo circa ottanta di queste as*sociazioni che fanno concorrenza* alle poste di Stato.

Il nuovo progetto del Governo tenderebbe a distruggerle e di qui il malcontento nella popolazione berlinese che si trova assai soddisfatta della posta privata per l'interno della città, perchè costa assai meno ed è organizzata esemplarmente.

Il Governo pensa a ribassare le sue tariffe, ma anche le poste private si dicono *pronte a ribassarle alla loro* volta.

I giornali dicono che il Governo non deve esercitare nessun monopolio, che la concorrenza dev'essere libera, che il servizio privato dà splendidi risultati e che perciò bisogna lasciarlo com'è.

Il ministro delle poste Podbielscki è attaccato dalla *Berliner Zeitung* come autore di «una restrizione di libertà nel commercio coll'aggravante di un grave danno alla cittadinanza».

E la stampa e poi tutta d'accordo nel biasimare il Governo se si mette in testa di *speculare sul servizio* postale.

— Il Governo — dice il popolarissimo *Kleine Journal* — deve vigilare affinchè le società private facciano il loro dovere e non intralciarle se si adoperano pel bene pubblico.

«Noi vorremmo che sorgesse una società che si incaricasse di recapitare le nostre lettere per un centesimo, e saremmo pronti ad appoggiarla con tutte le nostre forze, senza pensare se gl'interessi del Governo ne verrebbero danneggiati.

«La posta è il *più grande strumento* di civiltà perchè serve a trasportare i pensieri, le idee da una parte all'altra *di una città, di uno Stato.*

«Ogni inceppo alla sua popolarità è un delitto, è una pugnalata a quel progresso al quale il Governo deve essere il primo ad inneggiare!»

Ignoro che cosa risponderà il ministro Podbielski a questi attacchi, ma credo che si deciderà a combattere le società private colle loro stesse armi: ribassando sempre più le tariffe, rinunziando così alla loro soppressione che riuscirebbe *odiosa*.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Notizie allarmanti dall'Estremo Oriente.

Londra 14 — Viene comunicato da fonte ufficiosa che il Governo aspetta ad ogni momento delle gravi notizie, specialmente dal Giappone, *le quali* spiegherebbero perchè continuino in Inghilterra febbrilmente gli armamenti. Aggiungesi che lord Carlo Beresdorf manda da Pechino dei telegrammi cifrati allarmanti.

Un «referendum» in Svizzera.

Berna 14 — Il popolo svizzero approvò con la maggioranza di circa 150,000 voti il progetto di unificazione del diritto civile e penale.

Estrazioni del regio Lotto

del 12 novembre 1898.

Venezia	52	4	17	85	27
Bari	26	53	6	32	46
Firenze	37	58	67	49	36
Milano	18	52	48	5	11
Napoli	57	18	65	5	81
Palermo	4	41	11	5	32
Roma	39	15	35	29	42
Torino	60	45	68	48	44

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 novembre 1898.

Grani.

Frumento	all'ett.	da lire	18.75 a 19.—
Granoturco	"	"	9.75 a 11.50
Sorgorosso	"	"	6.75 a 7.00

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Segala	"	"	—.— a —.—
Bastardone	"	"	—.— a —.—
Giallone	"	"	12.— a —.—
Cinquantino	"	"	—.— a —.—
Lupini	"	"	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	"	"	5.50 a 6.40
Fieno della bassa I.	"	"	0.— a 0.—
Fieno della bassa II.	"	"	4.— a 5.80
Paglia da forag.	"	"	0.— a 0.—
" lettiera	"	"	3.— a 3.65
Medica	"	"	5.— a 6.85

Combustibili.

Legna tagliate	al quint.	da lire	1.95 a 2.00
" in stanga	"	"	1.65 a 1.70
Carbone di legna I qual.	"	"	6.75 a 7.—
" " II.	"	"	6. a 6.50

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint.	da lire	0.— a —.—
" alpigiani	"	"	28.— a 32.—
Pomi di terra nuovi	"	"	8.— a 10.—

Generi in sorte.

Burro	al Kilog.	da lire	2.— a 2.20
Uova	alla dozzina	"	1.20 a 1.26
Forme di scorza, al cento		"	2.— a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg.		da lire	1.10 a 1.15
Galline	"	"	"	1.— a 1.10
Polli	"	"	"	1.00 a 1.10
" d'India m.	"	"	"	0.90 a 0.95
" " f.	"	"	"	1.00 a 1.05
Anitre novelle	"	"	"	0.85 a 0.90
Oche	"	"	"	0.75 a 0.90
" " a peso morto	"	"	"	0.— a 0.—

Frutta.

Nespole	al quintale	da lire	—.— a —.—
Peri	"	"	20.— a 60.—
Uva	"	"	15.— a 25.—
Fichi	"	"	—.— a —.—
Castagne	"	"	8.50 a 13.—
Marroni	"	"	.— a .—
Pomi	"	"	14.— a 40.—
Noci	"	"	30.— a 60.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1898.

RENDITA	nov. 12	nov. 14
Italiana 5 % contanti	99.87	99.87
" fine mese	100.—	100.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	328.½	329.½
" 3 % Italiane ex coup.	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" " " 4 ½ %	51[illegible].—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	924.—	924.
" di Udine	136.—	136.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
" Ferr. Medit. ex coupons	532.—	533.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	108.¼	108.¼
Germania "	134.20	134.20
Londra "	27.50	27.50
Austria Banconote "	227.¼	227.¼
Corone "	114.—	114.
Napoleoni "	21.66	21.66
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.—	92.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat :
L'apetit al jera lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin ;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur ;
Ma mo' nome benedete
Jo corude su biel selete
La di Sandri spezïar,
Mi ha portât un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sui lunari
Si è opèrat in tue di strade,
Che une d'odie se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì,
Ca fasevi scomparì

1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.